

Mons. Galantino inaugura Casa Italia

2016-07-25 / News, [SOURCE](#)

Domenica 24 luglio è stata inaugurata ufficialmente a Cracovia, Casa Italia, la struttura che per tutta la durata della GMG sarà il punto di riferimento dei pellegrini italiani. Alla presenza di Mons. Galantino, Segretario della CEI, che ha presieduto la cerimonia inaugurale, dopo la messa domenicale per gli italiani nella chiesa di san Bernardo da Siena.

“I giorni di GMG siano un’opportunità per dire che c’è un altro modo di vivere e di stare insieme, con l’esempio e la preghiera”, ha detto Mons. Nunzio Galantino, Segretario Generale CEI, rivolto ai coordinatori e ai giovani animatori di Casa Italia, durante la messa domenicale per gli italiani nella chiesa di San Bernardo da Siena, prima della cerimonia di inaugurazione. Nel corso dell’omelia, ha anche esortato i giovani a trovare una preghiera autentica, fatta di risposte, che spinge a uno stile di *“audacia, accoglienza e apertura, per contribuire positivamente al bene comune, a un mondo solidale”*.

Per l’occasione, sono accorsi tanti tra i Volontari Internazionali italiani che prestano servizio a Cracovia, come anche i pellegrini delle prime diocesi arrivate in città. Non sono mancati momenti di entusiasmo, elemento caratterizzante per la settimana che vedrà protagonisti i giovani e li accompagnerà all’incontro con il Santo Padre.

Lo stretto legame tra società e fede è stato poi simbolicamente confermato dalla Bandiera Italiana, offerta dal Presidente della Repubblica Mattarella e consegnata da Mons. Galantino al gruppo di Casa Italia, appena prima della cerimonia di taglio del nastro inaugurale.

“Casa Italia – ha ricordato Galantino – è Casa di Relazioni, non soltanto di Servizio. C’è un modo diverso di essere giovani, di essere vivi, di essere gente che sente come riuscita la propria vita.”

Lara Corsini

Notizie

INDIETRO

Mons. Galantino inaugura Casa Italia

2016-07-25 / News

A A A



Domenica 24 luglio è stata inaugurata ufficialmente a Cracovia, *Casa Italia*, la struttura che per tutta la durata della GMG sarà il punto di riferimento dei pellegrini italiani. Alla presenza di Mons. Galantino, Segretario della CEI, che ha presieduto la cerimonia inaugurale, dopo la messa domenicale per gli italiani nella chiesa di san Bernardo da Siena.

"I giorni di GMG siano un'opportunità per dire che c'è un altro modo di vivere e di stare insieme, con l'esempio e la preghiera", ha detto Mons. Nunzio Galantino, Segretario Generale CEI, rivolto ai coordinatori e ai giovani animatori di *Casa Italia*, durante la messa domenicale per gli italiani nella chiesa di San Bernardo da Siena, prima della cerimonia di inaugurazione. Nel corso dell'omelia, ha anche esortato i giovani a trovare una preghiera autentica, fatta di risposte, che spinge a uno stile di *"audacia, accoglienza e apertura, per contribuire positivamente al bene comune, a un mondo solidale"*.

Per l'occasione, sono accorsi tanti tra i Volontari Internazionali italiani che prestano servizio a Cracovia, come anche i pellegrini delle prime diocesi arrivate in città. Non sono mancati momenti di entusiasmo, elemento caratterizzante per la settimana che vedrà protagonisti i giovani e li accompagnerà all'incontro con il Santo Padre.

Lo stretto legame tra società e fede è stato poi simbolicamente confermato dalla Bandiera Italiana, offerta dal Presidente della Repubblica Mattarella e consegnata da Mons. Galantino al gruppo di *Casa Italia*, appena prima della cerimonia di taglio del nastro inaugurale.

"Casa Italia - ha ricordato Galantino - è Casa di Relazioni, non soltanto di Servizio. C'è un modo diverso di essere giovani, di essere vivi, di essere gente che sente come riuscita la propria vita."

Lara Corsini

Photo: Eugemia Aiello and Maria Fedele



25.07.2016

Mons. Galantino inaugura Casa Italia

A due giorni dall'avvio ufficiale della GMG, il 24 Luglio ha aperto i battenti *Casa Italia*, struttura gestita dalla Conferenza Episcopale Italiana, dedicata ai pellegrini italiani a Cracovia.



PIÙ LETTI

Le scarpe del Papa, una speciale bicicletta Colnago, la maglietta della Nazionale polacca di Jakub Blaszczykowski

Il vescovo Damian Muskus, coordinatore della GMG: "Grazie"

GMG terminata. È tempo di tornare

La GMG, per un volontario, finisce realmente?

Il Papa ai volontari della GMG: memoria, coraggio e speranza per il futuro

"A Dio non importa il cellulare che usi. Gli importi tu!"

Consegnati al Papa due libri L4

E gioia sia!

Misericordiae

Il Papa nel "grande cenacolo pieno di allievi e allieve di Cristo"

Francesco ai giovani: Lasciate la vostra impronta nella storia!

Informazioni per i pellegrini che viaggeranno intreno dopo la GMG

La completa omelia del Papa Francesco

Altare Dell'Adorazione Campus Misericordiae

La cucina di via Franciszkanska 3 - cosa cucinano le suore per il Papa?

A tavola con Papa Francesco

La Misericordia nella vita dei giovani

Francesco ai religiosi: "Siate scrittori viventi del Vangelo"

Voci dalla GMG: L'Associazione Maria Madre Nostra di Pistoia si racconta

Paesi diversi ma un solo cuore

Storie dalla GMG: la vocazione di Frate Gregorio

2016-07-25 / [SOURCE](#)

***“La fede, la carità e la misericordia vanno oltre ai riti, ai vestiti”.* L’esperienza spirituale di Frate Gregorio, Domenicano, che ha preso i voti dopo aver abbandonato la carriera veterinaria.**

Nella settimana chiave per la GMG, la chiesa Domenicana di Cracovia mette a disposizione tour guidati in varie lingue, accompagnati dai membri del convento. Tra questi, si può incontrare Frate Gregorio, originario di Varsavia, all’inizio del quarto anno di voti.

Nato da una famiglia polacca tradizionale, ha completato i propri studi in veterinaria, avviando la carriera lavorativa nel settore e portandola avanti per ben due anni. Nonostante la passione verso la professione, nel periodo dall’Università alla clinica, Gregorio ha affrontato una crisi profonda che lo ha portato a mettere da parte la fede, un’insoddisfazione verso la spiritualità alimentata da una liturgia troppo rigida e poco coinvolgente.

La svolta è giunta grazie ai Domenicani: un incontro penitenziale a Varsavia ha avviato un cambiamento radicale nella vita di Gregorio, che si è innamorato dello stile adottato dall’ordine. *“La fede, la carità e la misericordia vanno oltre ai riti, ai vestiti - racconta Frate Gregorio - devono essere cose vissute, che danno modo di aiutare gli altri.”*

La decisione di abbandonare la carriera è stata prima accolta con rabbia dalla famiglia, ma poi compresa, soprattutto grazie all’ambiente in cui il giovane si è andato a inserire. *“Il rito liturgico Domenicano, i canti, i salmi e le lodi mi hanno dato le risposte e l’accoglienza che cercavo.”*

A breve si trasferirà a Bologna per continuare gli studi filosofici e approfondire quelli teologici. Condivide la sua preoccupazione per la situazione vocazionale in Polonia, aggravatasi negli ultimi anni. *“La crisi di vocazioni ha dimezzato i frati nel convento – ha rivelato - siamo rimasti in 50, ma c’è un bel gruppo di novizi in arrivo. Continuiamo ad avere fede!”*

Lara Corsini

Notizie

INDIETRO

Storie dalla GMG: la vocazione di Frate Gregorio

2016-07-25 / Rzym



"La fede, la carità e la misericordia vanno oltre ai riti, ai vestiti". L'esperienza spirituale di Frate Gregorio, Domenicano, che ha preso i voti dopo aver abbandonato la carriera veterinaria.

Nella settimana chiave per la GMG, la chiesa Domenicana di Cracovia mette a disposizione tour guidati in varie lingue, accompagnati dai membri del convento. Tra questi, si può incontrare Frate Gregorio, originario di Varsavia, all'inizio del quarto anno di voti.

Nato da una famiglia polacca tradizionale, ha completato i propri studi in veterinaria, avviando la carriera lavorativa nel settore e portandola avanti per ben due anni. Nonostante la passione verso la professione, nel periodo dall'Università alla clinica, Gregorio ha affrontato una crisi profonda che lo ha portato a mettere da parte la fede, un'insoddisfazione verso la spiritualità alimentata da una liturgia troppo rigida e poco coinvolgente.

La svolta è giunta grazie ai Domenicani: un incontro penitenziale a Varsavia ha avviato un cambiamento radicale nella vita di Gregorio, che si è innamorato dello stile adottato dall'ordine. *"La fede, la carità e la misericordia vanno oltre ai riti, ai vestiti"* - racconta Frate Gregorio - *devono essere cose vissute, che danno modo di aiutare gli altri.*

La decisione di abbandonare la carriera è stata prima accolta con rabbia dalla famiglia, ma poi compresa, soprattutto grazie all'ambiente in cui il giovane si è andato a inserire. *"Il rito liturgico Domenicano, i canti, i salmi e le lodi mi hanno dato le risposte e l'accoglienza che cercavo."*

A breve si trasferirà a Bologna per continuare gli studi filosofici e approfondire quelli teologici. Condivide la sua preoccupazione per la situazione vocazionale in Polonia, aggravatasi negli ultimi anni. *"La crisi di vocazioni ha dimezzato i frati nel convento - ha rivelato - siamo rimasti in 50, ma c'è un bel gruppo di novizi in arrivo. Continuiamo ad avere fedeli!"*

Lara Corsini



PIÙ LETTI

Le scarpe del Papa, una speciale bicicletta Colnago, la maglietta della Nazionale polacca di Jakub Błaszczykowski

Il vescovo Damian Muskus, coordinatore della GMG: "Grazie"

GMG terminata. È tempo di tornare

La GMG, per un volontario, finisce realmente?

Il Papa ai volontari della GMG: memoria, coraggio e speranza per il futuro

"A Dio non importa il cellulare che usi. Gli importi tu!"

Consegnati al Papa due libri L4

E gioia sia!

ALTRE NOTIZIE

È la festa della fede al Campus Misericordiae

Il Papa nel "grande cenacolo pieno di allievi e allieve di Cristo"

Francesco ai giovani: Lasciate la vostra impronta nella storia!

Informazioni per i pellegrini che viaggeranno intreno dopo la GMG

La completa omelia del Papa Francesco

Altare Dell'Adorazione Campus Misericordiae

La cucina di via Franciszkanska 3 - cosa cucinano le suore per il Papa?

A tavola con Papa Francesco

La Misericordia nella vita dei giovani

Francesco ai religiosi: "Siate scrittori viventi del Vangelo"

Voci dalla GMG: L'Associazione Maria Madre Nostra di Pistoia si racconta

Paesi diversi ma un solo cuore:

Tremila Giovani al raduno dell' Azione Cattolica

2016-07-26 / [SOURCE](#)

Italia, Argentina, Romania, Malta, Messico, Kenya, Spagna...

Questi e molti altri ancora i Paesi da cui sono accorsi oltre 3000 giovani di Azione Cattolica, chiamati a raccolta presso la Chiesa dei Domenicani di Cracovia, la mattina di martedì 26 Luglio.

L'incontro si è svolto in concomitanza con il percorso dedicato a Pier Giorgio Frassati e la venerazione delle spoglie del Beato, figura chiave non solo per questa GMG, ma per la stessa Azione Cattolica.

Dopo l'accoglienza dell'Assistente Nazionale Giovani, Don Tony Drazza, e il benvenuto del coordinamento italiano, le rappresentanze di ogni Paese presente hanno accompagnato davanti all'altare le spoglie di Frassati. A seguire, una breve celebrazione e un momento di preghiera, dedicato a "L'uomo delle otto beatitudini", secondo la definizione di Giovanni Paolo II.

Mons. Cesare Nosiglia, Arcivescovo della diocesi di Torino, è intervenuto nel corso della mattinata, evidenziando i parallelismi tra la vita del Beato e quella di San Giovanni Paolo II : mettere la propria esperienza di fede al centro della quotidianità, al servizio degli altri e della comunità; un impegno rappresentato dalla Croce, simbolo per eccellenza della GMG.

"Il modello di Pier Giorgio per i giovani è quello di un'esistenza viva e concreta verso i fratelli" ha commentato Nosiglia, spronando i giovani ad *"uscire da se stessi e acquistare in Cristo la pienezza della gioia!"*

Era presente alla celebrazione anche la nipote di Pier Giorgio, Wanda Gawronska, visibilmente colpita dall'entusiasmo dei giovani.

"Il vero motto di Pier Giorgio era: vivere, non vivacchiare." Il suo è l'esempio di una vita nella gioia, con una *"libertà che dà fede, che dà la capacità di impegnarsi in tutte le cose di questo mondo, belle e create da Dio"*.

Lara Corsini

Notizie

INDIETRO

Tremila Giovani al raduno dell' Azione Cattolica

2016-07-26 / Rzym

A A A

**Italia, Argentina, Romania, Malta, Messico, Kenya, Spagna...****Questi e molti altri ancora i Paesi da cui sono accorsi oltre 3000 giovani di Azione Cattolica, chiamati a raccolta presso la Chiesa dei Domenicani di Cracovia, la mattina di martedì 26 Luglio.**

L'incontro si è svolto in concomitanza con il percorso dedicato a Pier Giorgio Frassati e la venerazione delle spoglie del Beato, figura chiave non solo per questa GMG, ma per la stessa Azione Cattolica.

Dopo l'accoglienza dell'Assistente Nazionale Giovani, Don Tony Draza, e il benvenuto del coordinamento italiano, le rappresentanze di ogni Paese presente hanno accompagnato davanti all'altare le spoglie di Frassati. A seguire, una breve celebrazione e un momento di preghiera, dedicato a "L'uomo delle otto beatitudini", secondo la definizione di Giovanni Paolo II.

Mons. Cesare Nosiglia, Arcivescovo della diocesi di Torino, è intervenuto nel corso della mattinata, evidenziando i parallelismi tra la vita del Beato e quella di San Giovanni Paolo II: mettere la propria esperienza di fede al centro della quotidianità, al servizio degli altri e della comunità; un impegno rappresentato dalla Croce, simbolo per eccellenza della GMG.

"Il modello di Pier Giorgio per i giovani è quello di un'esistenza viva e concreta verso i fratelli" ha commentato Nosiglia, spronando i giovani ad *"uscire da se stessi e acquistare in Cristo la pienezza della gioia!"*

Era presente alla celebrazione anche la nipote di Pier Giorgio, Wanda Gawronska, visibilmente colpita dall'entusiasmo dei giovani.

"Il vero motto di Pier Giorgio era: vivere, non vivacchiare." Il suo è l'esempio di una vita nella gioia, con una *"libertà che dà fede, che dà la capacità di impegnarsi in tutte le cose di questo mondo, belle e create da Dio"*.

*Lara Corsini**Photo Lara Corsini e Daniele Bolpet* **Lubig kol 41**

PIÙ LETTI

Le scarpe del Papa, una speciale bicicletta Colnago, la maglietta della Nazionale polacca di Jakub Błaszczykowski

Il vescovo Damian Muskus, coordinatore della GMG: "Grazie"

GMG terminata. È tempo di tornare

La GMG, per un volontario, finisce realmente?

Il Papa ai volontari della GMG: memoria, coraggio e speranza per il futuro

"A Dio non importa il cellulare che usi. Gli importi tu!"

Consegnati al Papa due libri L4

E gioia sia!

ALTRE NOTIZIE

È la festa della fede al Campus Misericordiae

Il Papa nel "grande cenacolo pieno di allievi e allieve di Cristo"

Francesco ai giovani: Lasciate la vostra impronta nella storia!

Informazioni per i pellegrini che viaggeranno intreno dopo la GMG

La completa omelia del Papa Francesco

Altare Dell'Adorazione Campus Misericordiae

La cucina di via Franciszkanska 3 - cosa cucinano le suore per il Papa?

A tavola con Papa Francesco

La Misericordia nella vita dei giovani

Francesco ai religiosi: "Siate scrittori viventi del Vangelo"

Voci dalla GMG: L'Associazione Maria Madre Nostra di Pistoia si racconta

Paesi diversi ma un solo cuore

Festa di Misericordia per gli Italiani

2016-07-27 / [SOURCE](#)

È tempo di meditazione e preghiera. Mercoledì 27 Luglio, circa 80.000 giovani italiani in pellegrinaggio accedono al Santuario della Divina Misericordia di Cracovia tramite la porta santa. Una folla di giovani italiani, con bandiere e canti di festa, varca la porta santa del Santuario della Misericordia di Cracovia.

Tra i numerosi eventi all'interno della programmazione della GMG 2016 a Cracovia, molto attesa è la Festa degli Italiani.

Dal tardo mattino, migliaia di pellegrini colorano le vie della Città dei Santi per raggiungere il Santuario della Divina Misericordia, attraversando la porta santa. Un passaggio che ogni cristiano è chiamato a compiere dal peccato alla grazia, ascoltando e seguendo il messaggio di Cristo „*Io sono la porta*”. E quella di Cracovia appare come una porta speciale, emozionante, tanto da essere attraversata in un silenzio composto e riflessivo, con un cuore pronto a ricevere la pace dello Spirito Santo. Il pellegrinaggio stesso, infatti, è icona del cammino esistenziale di ognuno, un segno dell'impegno e del sacrificio richiesti per raggiungere la „meta” della misericordia.

Il campo di fronte al santuario, gremito di pellegrini, è il luogo prescelto per accogliere la messa, presieduta dal Card. Angelo Bagnasco.

"Lasciarsi amare e non avere paura. - recita nel corso dell'omelia - Non si tratta di fare miracoli, ma di lasciare che Gesù agisca attraverso di noi."

Alla conclusione, un messaggio di incoraggiamento ai giovani italiani: *"Voi siete la risposta alle ondate di odio e di violenza; Gesù è la soluzione. Incendiate il nostro Paese con il coraggio, la fiducia, il bene compiuto come testimoni di Cristo, per un mondo migliore!"*

La serata prosegue all'insegna della festa, tra musica, riflessioni e momenti simbolici. Di particolare importanza l'intervento del Papa dalla finestra papale del Palazzo Vescovile, previsto attorno alle 20.30, e la consegna del crocifisso di San Damiano e della Madonna di Loreto ai giovani polacchi, alla presenza del Card. Angelo Bagnasco e del Card. Stanislaw Dziwisz.

Lara Corsini

Maria Antonietta Manna

Notizie

INDIETRO

Festa di Misericordia per gli Italiani

2016-07-27 | Rejym

A A A



E' tempo di meditazione e preghiera. Mercoledì 27 Luglio, circa 80.000 giovani italiani in pellegrinaggio accedono al Santuario della Divina Misericordia di Cracovia tramite la porta santa. Una folla di giovani italiani, con bandiere e canti di festa, varca la porta santa del Santuario della Misericordia di Cracovia.

Tra i numerosi eventi all'interno della programmazione della GMG 2016 a Cracovia, molto attesa è la Festa degli Italiani.

Dal tardo mattino, migliaia di pellegrini colorano le vie della Città dei Santi per raggiungere il Santuario della Divina Misericordia, attraversando la porta santa. Un passaggio che ogni cristiano è chiamato a compiere dal peccato alla grazia, ascoltando e seguendo il messaggio di Cristo „*Io sono la porta*“. E quella di Cracovia appare come una porta speciale, emozionante, tanto da essere attraversata in un silenzio composto e riflessivo, con un cuore pronto a ricevere la pace dello Spirito Santo. Il pellegrinaggio stesso, infatti, è icona del cammino esistenziale di ognuno, un segno dell'impegno e del sacrificio richiesti per raggiungere la „meta“ della misericordia.

Il campo di fronte al santuario, gremito di pellegrini, è il luogo prescelto per accogliere la messa, presieduta dal Card. Angelo Bagnasco.

“Lasciarsi amare e non avere paura. - recita nel corso dell'omelia - Non si tratta di fare miracoli, ma di lasciare che Gesù agisca attraverso di noi.”

Alla conclusione, un messaggio di incoraggiamento ai giovani italiani: *“Voi siete la risposta alle ondate di odio e di violenza; Gesù è la soluzione. Incendiate il nostro Paese con il coraggio, la fiducia, il bene compiuto come testimoni di Cristo, per un mondo migliore!”*

La serata prosegue all'insegna della festa, tra musica, riflessioni e momenti simbolici. Di particolare importanza l'intervento del Papa dalla finestra papale del Palazzo Vescovile, previsto attorno alle 20.30, e la consegna del crocifisso di San Damiano e della Madonna di Loreto ai giovani polacchi, alla presenza del Card. Angelo Bagnasco e del Card. Stanislaw Dziwisz.

Lara Corsini
Maria Antonietta Manna

PIÙ LETTI

Le scarpe del Papa, una speciale bicicletta Colnago, la maglietta della Nazionale polacca di Jakub Błaszczykowski

Il vescovo Damian Muskus, coordinatore della GMG: "Grazie"

GMG terminata. È tempo di tornare

La GMG, per un volontario, finisce realmente?

Il Papa ai volontari della GMG: memoria, coraggio e speranza per il futuro

"A Dio non importa il cellulare che usi. Gli importi tu!"

Consegnati al Papa due libri L4

E gioia sia!

ALTRE NOTIZIE

È la festa della fede al Campus Misericordiae

Il Papa nel "grande cenacolo pieno di allievi e allieve di Cristo"

Francesco ai giovani: Lasciate la vostra impronta nella storia!

Informazioni per i pellegrini che viaggeranno in treno dopo la GMG

La completa omelia del Papa Francesco

Altare Dell'Adorazione Campus Misericordiae

La cucina di via Franciszkanska 3 - cosa cucinano le suore per il Papa?

A tavola con Papa Francesco

La Misericordia nella vita dei giovani

Francesco ai religiosi: "Siate scrittori viventi del Vangelo"

Voci dalla GMG: L'Associazione Maria Madre Nostra di Pistola si racconta

Paesi diversi ma un solo cuore

Cristo non ha mani, ha solo le nostre mani

2016-07-28 / [SOURCE](#)

Dopo le celebrazioni e l'attraversamento della Porta Santa al Santuario della divina misericordia, oggi sono iniziate le Catechesi in lingua italiana.

Le catechesi dedicate ai pellegrini italiani sono distribuite in tutta Cracovia, oltre che nelle aree vicine agli alloggi.

Presso la chiesa dei Carmelitani, a Nawiedzenia (ul. Karmelicza), i giovani delle diocesi Sarde hanno stimolato una riflessione sulla misericordia vista come servizio verso l'altro, insieme a pellegrini provenienti da Sassari, Cagliari, Taranto, Brescia e Verona.

Grande l'entusiasmo per il canto "Getta le tue reti", cantato insieme al suo stesso autore, presente nel corso della mattinata.

La catechesi vera e propria, è stata curata da Mons. Padre Roberto Carboni, vescovo francescano della diocesi di Ales-Terralba. Il simbolo scelto: le Mani.

"Che storia raccontano le nostre mani? - domanda ai presenti Padre Carboni - Siamo disposti a farci toccare?"

Lasciarsi toccare dall'amore di Gesù, a prescindere dallo stato in cui Egli ci trova, è un'esperienza sorprendente. *"È uno stile di misericordia proteso verso di noi; lo stile di una madre, che ti ama comunque tu sia."*

L'unico modo in cui si può rispondere a questo amore, a questa misericordia ricevuta è restituirla a chi ci sta attorno, amando, poiché *"Cristo non ha mani, ha solo le nostre mani "*.

La riflessione dei giovani emerge nel momento di condivisione. La misericordia non è compassione, è una marcia in più: bisogna amare nonostante tutto; si può essere strumenti di misericordia tanto quanto si è stati toccati da Cristo.

A seguire, la messa, presieduta da Mons. Antonio Mura, della diocesi di Lanusei, ha avuto come tema essenziale il diventare discepoli, trovando ciò che conta nella quotidianità e investendoci tempo e risorse, in richiamo alla parabola del Mercante.

"È importante l'autenticità, l'originalità. La vocazione cristiana non va barattata nella vita di tutti i giorni!"

Lara Corsini

Notizie

INDIETRO

Cristo non ha mani, ha solo le nostre mani

2016-07-28 / Rzym



Dopo le celebrazioni e l'attraversamento della Porta Santa al Santuario della divina misericordia, oggi sono iniziate le Catechesi in lingua italiana.

Le catechesi dedicate ai pellegrini italiani sono distribuite in tutta Cracovia, oltre che nelle aree vicine agli alloggi.

Presso la chiesa dei Carmelitani, a Nawiedzenia (ul. Karmelicza), i giovani delle diocesi Sarde hanno stimolato una riflessione sulla misericordia vista come servizio verso l'altro, insieme a pellegrini provenienti da Sassari, Cagliari, Taranto, Brescia e Verona. Grande l'entusiasmo per il canto "Getta le tue reti", cantato insieme al suo stesso autore, presente nel corso della mattinata.

La catechesi vera e propria, è stata curata da Mons. Padre Roberto Carboni, vescovo francescano della diocesi di Ales-Terralba. Il simbolo scelto: le Mani.

"Che storia raccontano le nostre mani? - domanda ai presenti Padre Carboni - Siamo disposti a farci toccare?" Lasciarsi toccare dall'amore di Gesù, a prescindere dallo stato in cui Egli ci trova, è un'esperienza sorprendente. *"È uno stile di misericordia proteso verso di noi; lo stile di una madre, che ti ama comunque tu sia."* L'unico modo in cui si può rispondere a questo amore, a questa misericordia ricevuta è restituirla a chi ci sta attorno, amando, poichè *"Cristo non ha mani, ha solo le nostre mani"*.

La riflessione dei giovani emerge nel momento di condivisione. La misericordia non è compassione, è una marcia in più: bisogna amare nonostante tutto; si può essere strumenti di misericordia tanto quanto si è stati toccati da Cristo.

A seguire, la messa, presieduta da Mons. Antonio Mura, della diocesi di Lanusei, ha avuto come tema essenziale il diventare discepoli, trovando ciò che conta nella quotidianità e investendoci tempo e risorse, in richiamo alla parabola del Mercante.

"È importante l'autenticità, l'originalità. La vocazione cristiana non va barattata nella vita di tutti i giorni!"

Lara Corsini

PIÙ LETTI

Le scarpe del Papa, una speciale bicicletta Coinago, la maglietta della Nazionale polacca di Jakub Blaszczykowski

Il vescovo Damian Muskus, coordinatore della GMG: "Grazie"

GMG terminata. È tempo di tornare

La GMG, per un volontario, finisce realmente?

Il Papa ai volontari della GMG: memoria, coraggio e speranza per il futuro

"A Dio non importa il cellulare che usi. Gli importi tu!"

Consegnati al Papa due libri L4

E gioia sia!

ALTRE NOTIZIE

È la festa della fede al Campus Misericordiae

Il Papa nel "grande cenacolo pieno di allievi e allieve di Cristo"

Francesco ai giovani: Lasciate la vostra impronta nella storia!

Informazioni per i pellegrini che viaggeranno intreno dopo la GMG

La completa omelia del Papa Francesco

Altare Dell'Adorazione Campus Misericordiae

La cucina di via Franciszkanska 3 - cosa cucinano le suore per il Papa?

A tavola con Papa Francesco

La Misericordia nella vita dei giovani

Francesco ai religiosi: "Siate scrittori viventi del Vangelo"

Voci dalla GMG: L'Associazione Maria Madre Nostra di Pistoia si racconta

Paesi diversi ma un solo cuore

Voci dalla GMG: L'Associazione Maria Madre Nostra di Pistoia si racconta

2016-07-29 / [SOURCE](#)

72 pellegrini, di cui 30 ragazzi disabili, all'avventura nella GMG della Misericordia. Questi i tratti caratteristici della Diocesi di Pistoia, in compagnia dell'Associazione Maria Madre Nostra

Entrando a Casa Italia, la mattina del 30 luglio, si incontrano molti gruppi di passaggio, pronti per il pellegrinaggio verso Campus Misericordiae.

All'ombra, con il suono di una chitarra di sottofondo, la diocesi di Pistoia si sta preparando alla Messa. I pellegrini sono 72 e tra loro 30 sono ragazzi con disabilità, dell'Associazione Maria Madre Nostra. Don Diego, coordinatore del gruppo, presenta questa speciale realtà, che è ormai una frequentatrice appassionata delle Giornate Mondiali della Gioventù, fin dal 1983.

La storia dell'associazione è di lunga data e cerca di valorizzare il carisma che c'è nelle persone disabili, in comunione con il mondo giovanile e la comunicazione. Ad accompagnare l'associazione, dopo un percorso di preparazione spirituale in Diocesi, ci sono ragazzi giovanissimi, tra i 15 e i 18 anni.

Irene, 16 anni, ha accolto questa esperienza con gioia, avvicinandosi al senso della GMG e di unione con i 30 ragazzi, avviando un dialogo attivo. Marta, sua coetanea, ha sentito il bisogno di prendere ed essere presa per mano, soprattutto con il cammino svolto finora e la prospettiva di continuare anche nei mesi a venire.

Le cose che ognuno si porta dentro sono tante: piccole parole, gesti, sguardi, in cui si può comprendere il senso di questo viaggio.

Ci si sente accolti l'un l'altro, un privilegio sempre più raro da incontrare.

Tra i ragazzi dell'associazione, emergono alcuni caratteri particolari. Francesco, 19 anni, è appassionato di letteratura e vorrebbe studiare Teologia. La sua domanda a Mons. Bassetti, durante le catechesi, ha spiazzato tutti: *"Nel libro dell'Apocalisse, si parla della Gerusalemme celeste, dove non c'è più lutto, nè violenza, nè affanno. Come essere così ottimista al tempo e come si può esserlo oggi?"*

Il vescovo, visibilmente colpito dalla profondità di questa osservazione, ha intimato gli stessi giovani ad avere la speranza che questo possa realizzarsi, rimettendosi nelle mani di Dio e, per citare Papa Francesco, non andando *"in pensione a 20 anni"*.

Non tutti provengono da Pistoia: Aurora, 17 anni, si è unita al gruppo da Bari grazie a una suora; ama molto la storia ed è rimasta colpita dalla visita al campo di Auschwitz-Birkenau.

"Quello che è successo lì non deve succedere più. Anche il Papa ne è rimasto colpito. Sì, è molto importante ricordare. Con la storia si può cercare di rimediare oggi e domani."

Appena prima della Messa, il saluto di gruppo riempie lo spiazzo di Casa Italia, con rinnovato entusiasmo.

Tutti pronti e in cammino!

Lara Corsini

Notizie

INDIETRO

Voci dalla GMG: L'Associazione Maria Madre Nostra di Pistoia si racconta

2016-07-29 / Rzym



72 pellegrini, di cui 30 ragazzi disabili, all'avventura nella GMG della Misericordia. Questi i tratti caratteristici della Diocesi di Pistoia, in compagnia dell'Associazione Maria Madre Nostra

Entrando a Casa Italia, la mattina del 30 luglio, si incontrano molti gruppi di passaggio, pronti per il pellegrinaggio verso Campus Misericordiae.

All'ombra, con il suono di una chitarra di sottofondo, la diocesi di Pistoia si sta preparando alla Messa.

I pellegrini sono 72 e tra loro 30 sono ragazzi con disabilità, dell'Associazione Maria Madre Nostra.

Don Diego, coordinatore del gruppo, presenta questa speciale realtà, che è ormai una frequentatrice appassionata delle Giornate Mondiali della Gioventù, fin dal 1983.

La storia dell'associazione è di lunga data e cerca di valorizzare il carisma che c'è nelle persone disabili, in comunione con il mondo giovanile e la comunicazione. Ad accompagnare l'associazione, dopo un percorso di preparazione spirituale in Diocesi, ci sono ragazzi giovanissimi, tra i 15 e i 18 anni.

Irene, 16 anni, ha accolto questa esperienza con gioia, avvicinandosi al senso della GMG e di unione con i 30 ragazzi, avviando un dialogo attivo. Marta, sua coetanea, ha sentito il bisogno di prendere ed essere presa per mano, soprattutto con il cammino svolto finora e la prospettiva di continuare anche nei mesi a venire.

Le cose che ognuno si porta dentro sono tante: piccole parole, gesti, sguardi, in cui si può comprendere il senso di questo viaggio.

Ci si sente accolti l'un l'altro, un privilegio sempre più raro da incontrare.

Tra i ragazzi dell'associazione, emergono alcuni caratteri particolari. Francesco, 19 anni, è appassionato di letteratura e vorrebbe studiare Teologia. La sua domanda a Mons. Bassetti, durante le catechesi, ha spiazzato tutti: *"Nel libro dell'Apocalisse, si parla della Gerusalemme celeste, dove non c'è più lutto, né violenza, né affanno. Come essere così ottimista al tempo e come si può esserlo oggi?"*

Il vescovo, visibilmente colpito dalla profondità di questa osservazione, ha intimato gli stessi giovani ad avere la speranza che questo possa realizzarsi, rimettendosi nelle mani di Dio e, per citare Papa Francesco, non andando *"in pensione a 20 anni"*.

Non tutti provengono da Pistoia: Aurora, 17 anni, si è unita al gruppo da Bari grazie a una suora; ama molto la storia ed è rimasta colpita dalla visita al campo di Auschwitz-Birkenau.

"Quello che è successo lì non deve succedere più. Anche il Papa ne è rimasto colpito. Sì, è molto importante ricordare. Con la storia si può cercare di rimediare oggi e domani."

Appena prima della Messa, il saluto di gruppo riempie lo spiazzo di Casa Italia, con rinnovato entusiasmo.

Tutti pronti e in cammino!

Lara Corsini

PIÙ LETTI

Le scarpe del Papa, una speciale bicicletta Colnago, la maglietta della Nazionale polacca di Jakub Blaszczykowski

Il vescovo Damian Muskus, coordinatore della GMG: "Grazie"

GMG terminata. È tempo di tornare

La GMG, per un volontario, finisce realmente?

Il Papa ai volontari della GMG: memoria, coraggio e speranza per il futuro

"A Dio non importa il cellulare che usi. Gli importi tu!"

Consegnati al Papa due libri L4

E gioia sia!

ALTRE NOTIZIE

È la festa della fede al Campus Misericordiae

Il Papa nel "grande cenacolo pieno di allievi e allieve di Cristo"

Francesco ai giovani: Lasciate la vostra impronta nella storia!

Informazioni per i pellegrini che viaggeranno in treno dopo la GMG

La completa omelia del Papa Francesco

Altare Dell'Adorazione Campus Misericordiae

La cucina di via Franciszkanska 3 - cosa cucinano le suore per il Papa?

A tavola con Papa Francesco

La Misericordia nella vita dei giovani

Francesco ai religiosi: "Siate scrittori viventi del Vangelo"

Voci dalla GMG: L'Associazione Maria Madre Nostra di Pistoia si racconta

Paesi diversi ma un solo cuore